



LA STESSA STRADA

Anno XII, n. 14

II Domenica di Pasqua – della Divina Misericordia

Venezia, 11 Aprile 2021

At 4,32-35 Sal 117 1Gv 5,1-6 Gv 20,19-31

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

SS. Redentore

Martedì 13: Paolo e Giorgio

Mercoledì 14: Felicità

Giovedì 15: Dante

S. Eufemia

Venerdì 16: Olindo e Paola

Sabato 17: Mario - Bruna

AVVISI PARROCCHIALI

Tutti i giovedì: Adorazione Eucaristica

ore 18.00 S. Gerardo Sagredo

ore 18.30 S. Eufemia

ore 19.00 SS. Redentore

S. Eufemia

Domenica 11: presentazione dei bambini della Prima Confessione

Martedì 13, alle ore 18.30 in canonica di S. Eufemia: incontro di coordinamento per la preparazione del Grest 2021

S. Gerardo Sagredo

Domenica 18: presentazione dei bambini della Prima Comunione

Da questa settimana la S. Messa del venerdì torna alle ore 10.00

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso,
tu hai creduto;

beati quelli che non hanno visto
e hanno creduto!

Alleluia.

Se non ami il fratello che vedi, come amerai Dio che non vedi?



Questa prima domenica dopo Pasqua è conosciuta come la Domenica della Misericordia, o *in Albis*. Era la domenica in cui i neofiti recentemente battezzati nella veglia di Pasqua si presentavano alla liturgia vestiti di bianco per poi deporre la veste al termine della celebrazione. Chiedevano in questo modo di passare dall'abito alle abitudini, dalla veste alla vita che richiede la fede: diventare testimoni di Cristo Morto e Risorto. Per essere testimoni è necessario però partecipare alla manifestazione di Gesù Risorto.

Giovanni ce ne presenta due nel vangelo di questa domenica. La prima ai discepoli, la seconda però c'è anche Tommaso, che alla prima non c'era. Come pensiamo infatti – con Tommaso – di credere se non vediamo? Come avrebbe potuto Tommaso ricevere una vita nuova con il perdono dei peccati, se non avesse visto Gesù? Ha dovuto però rimanere con gli altri, nella stessa assemblea, nella sua attesa.

La Chiesa che è l'assemblea dei credenti che riconosce nel giorno di domenica un appuntamento importante col suo Signore. È il giorno in cui si celebra la resurrezione e si fa esperienza della resurrezione, insieme. Forse noi abbiamo fatto del cristianesimo una realtà individuale, che non ci coinvolge più di tanto come comunità. È vero che nella chiesa vi sono diverse spiritualità, espresse in gruppi di uomini e donne che vivono l'essere cristiani, secondo prospettive e sensibilità particolari: chi privilegia il battesimo quale momento fondante, chi la presenza dello Spirito Santo, chi l'accoglienza dei comandamenti nella vita cristiana, chi il volto di Cristo nei poveri... in tutti questi carismi è l'unico Spirito del Risorto che opera, purifica e illumina la vita del cristiano coi suoi dubbi.

La vita cristiana non va presa come qualcosa che mi serve, mi piace e/o mi è utile o con la quale devo cedere a qualche compromesso perché alcune parti non mi piacciono o non mi permettono di fare quel che più mi aggrada. Non siamo come al supermercato, altrimenti rischiamo di stare insieme sì, ma con un grande individualismo. Se la fede cristiana non è una esperienza di fraternità concreta, di incontro con Cristo che avviene ogni volta che accolgo le sorelle e i fratelli, beh... non è la fede in Gesù. Cristo viene a noi nel volto, con le fragilità e i doni del prossimo, perché noi possiamo amare ed essere amati da poveracci, perché Dio ci ama. Se non amiamo il fratello che vediamo, come possiamo amare Dio che non tocchiamo? Tommaso per toccare le piaghe di Cristo Risorto, per confessare la fede in Lui, ha voluto riallacciare rapporti nuovi con i fratelli. E noi?

Fra Fabio

Collaborazione Pastorale Giudecca

Telefono SS. Redentore – S. Eufemia – S. Gerardo Sagredo 041 52 31 415 388 187 0852

E-mail ss.redentore@patriarcatovenezia.it s.eufemia@patriarcatovenezia.it s.gerardosagredo@patriarcatovenezia.it

Social Pagina Facebook, Canale Telegram e YouTube: **Collaborazione Pastorale Giudecca** – Instagram: **Coll. Pastorale Giudecca**
Sito web: **www.unitapastoralegiudecca.it**

Ricordo di Suor Pierina, Clarissa

Il giorno 03 aprile, Sabato Santo, nostra sorella Pierina ha consegnato il suo spirito al Padre che l'ha chiamata a sé. Il 27 aprile prossimo avrebbe compiuto 92 anni. Sebbene negli ultimi mesi fosse inferma, per problemi vari, offriva con tanta serenità e con la sua instancabile preghiera la sua sofferenza.

Era nata a Fiesse d'Artico (VE) il 27.04.1929 e dopo un cammino di vita consacrata tra le Suore Dorotee di Vicenza sentì l'esigenza di un'offerta più radicale e fu accolta nel nostro Monastero nel 1977.

La sua è stata una presenza umile e laboriosa, assidua nella preghiera e disponibile ed attenta nei servizi fraterni orientando tutto al Signore e alla sua volontà. Aveva un passatempo preferito: creare tanti piccoli oggetti per destinarli ai mercatini di beneficenza per le missioni.

GRAZIE della tua testimonianza Suor Pierina, con tanto affetto preghiamo per te e tu ricordati di noi presso il Signore. Come tu hai "fatto la tua parte" così aiutaci a fare la nostra.

le tue sorelle

Tempo di Pasqua

È tempo di Pasqua. La chiesa ha celebrato la scorsa settimana la Resurrezione di Gesù. Per il secondo anno consecutivo lo abbiamo vissuto in modo diverso a causa dei contagi da Covid 19 e che non accennano a diminuire e dalle restrizioni imposte dal lockdown. Rispetto allo scorso anno è stato possibile, con tutte le limitazioni del caso, partecipare alla liturgia eucaristica nelle nostre chiese e con le nostre comunità.

«Tutti continuiamo a sperare – e lo speriamo davvero – che nei prossimi mesi la pandemia si arresti e la vita sociale riparta; tutti speriamo che le profonde ferite di chi è stato colpito dal lutto e dalla malattia, dall'angoscia e dalla povertà, si possano a poco a poco curare e rimarginare; tutti speriamo che questa esperienza ci insegni ad essere più attenti all'essenziale e meno al superfluo, più appassionati alle relazioni e meno alle polemiche.

La speranza pasquale non sia solo "ottimismo" o "rilancio", ma possa essere anche "rigenerazione", cioè "nuova nascita" anche per la nostra Collaborazione Pastorale

Presentazione dei bambini della Prima Confessione (S. Eufemia)



Sono arrivati alla vetta della preparazione al sacramento della Riconciliazione. Oggi, domenica 11 aprile (domenica in "Albis"), sono qui presenti i bambini, i loro genitori, e i catechisti che li presenteranno alla comunità parrocchiale. Insieme formano quella porzione di popolo di Dio che è decisa a testimoniare con la vita quella fede che il Signore ci ha dato in dono.

Chiediamo al Signore Gesù di farci comprendere la bellezza di questo sacramento. Le catechiste, il parroco e la comunità tutta vi augurano la gioia della Riconciliazione. Insieme alla comunità chiediamo al Signore Gesù di farci comprendere la bellezza del sacramento del perdono, augurandovi che la gioia della riconciliazione con il Padre possa accompagnarvi per tutta la vita.



Le nostre chiese sempre ben curate grazie ai frati e ai volontari. Espressione di bellezza, fede e preghiera.